

# TORINO

EPROVINCIA

Redazione via Lugaro 15  
TORINO 10126  
Tel. 0116568111 - Fax 0116639003

E-mail: [cronaca@lastampa.it](mailto:cronaca@lastampa.it)  
Facebook: [La Stampa Torino](#)  
Twitter: [@StampaTorino](#)

Publicità: A. Manzoni & C.S.p.A.  
Via G. Giacosa, 38  
Torino 10126

Telefono: 01119.89.00.50  
Cell.: 328.983.78.60  
Mail: [areapiemonte@manzoni.it](mailto:areapiemonte@manzoni.it)

L'ANALISI

## NON C'È BONUS SENZA CRESCITA

DARIO ODIFREDDI

Che l'iniziativa del carrello tricolore risulti efficace o meno si vedrà nei prossimi mesi; per ora il paniere contiene una prevalenza di prodotti a marchio proprio della grande distribuzione che hanno optato per un prezzo fisso; la doman-

da è cosa succederà se questi prodotti dovessero avere un costo inferiore legato alla diminuzione del tasso di inflazione? O ancora la grande distribuzione fa campagne di scontistica frequenti.

CONTINUA A PAGINA 43

L'ANALISI

## LA POVERTÀ CRESCE MA LA SOLUZIONE NON SONO I BONUS

SEGUE DA PAGINA 39

Le fa soprattutto sotto le feste e questo potrebbe far risultare più convenienti questi prodotti rispetto a quelli del paniere.

Ma è presto per dare un giudizio sull'entità del risparmio dei beneficiari della misura.

Quello però che colpisce è che molti esercenti hanno aderito all'iniziativa e Torino è la seconda città per numero di adesioni. Pur non volendo stabilire nessi automatici di correlazione non può non ve-

nire in mente che i poveri in città aumentano; ce lo dicono la Caritas, il Banco Alimentare, il Banco farmaceutico e tanti altri soggetti che forniscono un'assistenza continuativa ai bisognosi. Lo scopriamo anche in Piazza dei Mestieri vedendo gli Isee degli allievi che si iscrivono. Cresce la povertà assoluta, ma anche quella relativa; si ingrossano, cioè, le file di quella zona grigia di chi sino a qualche tempo fa era in grado di mantenere sé e la famiglia e oggi non ce la fa.

A questo fenomeno servo-

no risposte strutturali. La prima è una azione di Welfare sussidiario che sostenga i tanti tentativi della società civile di farsi carico del problema. Ad esempio, sostenere esperienze come il Banco Alimentare vuol dire dare risposte per il fabbisogno familiare, attraverso la lotta agli sprechi, di grande entità e a costi bassissimi.

La seconda è il sostegno allo studio per i giovani non abienti perché solo attraverso

questa opportunità si riattiverà quell'ascensore sociale che è bloccato da anni.

La terza è recuperare il valore e il senso del lavoro; proposte come lavorare 4 giorni alla settimana sembrano far emergere una posizione culturale per cui il lavoro è fatica da ridurre e non forma di realizzazione di sé e di valorizzazione dei propri talenti.

La quarta è la crescita economica del nostro tessuto

produttivo; senza creazione di ricchezza non ci saranno neanche risorse da distribuire. Rendere attrattiva la nostra città per investimenti italiani o esteri è una forma assai efficace per combattere la povertà e per dare lavoro e dignità alle persone.

Queste quattro leve saranno anche l'aiuto più efficace per combattere il "gelo demografico" che è il più grande nemico di una società viva e sostenibile.

In sintesi, nulla in contrario a misure ad hoc, purché se ne valuti il costo-opportu-

nità, cioè ci si chieda se è il metodo più efficace ed efficiente per spendere le scarse risorse che abbiamo. Non dobbiamo rassegnarci a una logica fatta di sussidi e bonus, ma è necessario impegnarci ad avere più attenzione alla crescita economica.

È questa la sfida che abbiamo davanti come istituzioni, come sistema economico, come mondo del terzo settore e in ultimo come semplici cittadini. —

\* presidente  
di Piazza dei Mestieri